

MINOLTA 16 P

1960



Matricola n.148160
Minolta Code 0203

Caratteristiche e funzioni

La Minolta 16 P è stata presentata nel 1960. Nel 1961 venne insignita del primo premio "Osaka Design-House", un importante segno distintivo per i prodotti di fabbricazione giapponese.

La Minolta 16 P è di costruzione molto semplice: la messa a fuoco è fissa con distanza minima 4,80mt. (16 piedi); il tempo di otturazione è fissato a 1/100". La fotocamera si presenta come un parallelepipedo dagli spigoli arrotondati con 5 lati su sei in alluminio satinato e frontale in plastica nera. Sul lato superiore trovano collocazione la finestrella per la visione delle sensibilità della pellicola utilizzata, i 4 simboli (sole brillante, sole, sole velato, nuvoloso) della regolazione dei diaframmi e la scala dei diaframmi (16 – 11 – 8 – 5,6 – 4 – 3,5). Una piccola freccia gialla con il vertice rivolto in avanti è l'indice di collimazione dei 4 simboli, che sono legati alla sensibilità della pellicola. La scala delle sensibilità su questo esemplare va da 10 a 200 Asa. – Esistono due allestimenti

diversi: oltre alla scala 10 – 25 – 40 – 80 – 200, si può trovare quella limitata a 160 (10 – 32 – 40 – 80 – 160). – Sopra la finestrella, al centro vi è inciso “ASA”. Sopra ancora si trova un’area circolare zigrinata del diametro di 14mm. che serve per le regolazioni dei simboli. Fra la rotella zigrinata e il pulsante di scatto è sistemata la finestrella del contapose dove la numerazione a scalare fa vedere il numero delle pose ancora disponibili. All’apertura del dorso il contapose si azzerava automaticamente e compare una “S”. Per ultimo, sulla destra troviamo un rettangolino cromato, rigato: è il pulsante di scatto. Il quadrante posteriore destro del lato superiore della fotocamera porta inciso “Minolta – 16”. Il lato sinistro è occupato dalla presa per il cavetto del flash, mentre sul lato destro troviamo l’anellino rettangolare, in metallo, per l’aggancio del cinturino da polso per il trasporto della fotocamera e il numero di matricola inciso molto vicino allo spigolo inferiore. Il lato anteriore, l’unico in plastica nera, possiede una cornice argentata nella quale sono contenuti, da sinistra a destra: la finestrella del mirino, un’altra cornice rettangolare che include l’obiettivo - si vede l’otturatore a ghigliottina posto davanti alla prima lente. La scritta “Minolta” è serigrafata color alluminio su un pezzo di plastica nera affogato a filo della montatura. Sul lato posteriore troviamo a sinistra, la piccola finestrella rettangolare del mirino, mirino che è privo di cornicetta luminosa, mentre i $\frac{3}{4}$ verso destra sono occupati dallo sportellino del vano pellicola che per sua costruzione continua anche sul lato inferiore. Il lato posteriore dello sportellino è interamente occupato da una placchetta in alluminio serigrafata con riportate le istruzioni per la regolazione del sincro-flash e la descrizione della corrispondenza dei 4 simboli (“sole brillante” = “Bright Sun”; “Sole” = “Hazy Sun”; “Sole velato” = “Cloudy Bright”; “Nuvoloso” = “Cloudy Dull” / “Open Shade Under Blue Sky”). Sopra allo sportello del vano pellicola troviamo, a sinistra, la rotella zigrinata per la regolazione dei diaframmi. Proseguendo verso destra troviamo la semi-rotella cromata che libera, a scatto, la cerniera di ritenzione dello sportello (farla ruotare da destra a sinistra ai limiti della sua sede obbligatoria). All’estrema destra è sistemata la rotellina in plastica nera zigrinata che serve all’avanzamento del film e al contemporaneo armamento dell’otturatore. Sul lato inferiore della fotocamera troviamo a sinistra la filettatura per l’utilizzo del cavalletto e nei rimanenti $\frac{3}{4}$ il lato inferiore dello sportello del vano pellicola quasi interamente occupato da una seconda placchetta in alluminio serigrafata con le scritte: prima riga “Minolta – 16 Model P”; seconda riga “Lens: Rokkor 3.5/25”; terza riga “Chiyoda Kogaku”.

Peso 140g. Lunghezza 108mm. Larghezza 43mm. Spessore 27,5mm.